

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assemblea della Filarmonica

Lunedì sera, alle 8.30, ad istanza di alcuni soci di questa Società Filarmonica, veniva convocata l'assemblea generale nella Sala Filarmonica per trattare importanti oggetti, dopo le due burrascose sedute in cui fu deliberato sul licenziamento del maestro e su altri oggetti.

Erano presenti molti soci. Della presidenza, il dottor Francesco Tullio il sindaco cav. Morassutti, presidenti; i signori Pietro Cortese v. presidente, Michele Carnielli cassiere, Carlo Ippoliti segretario.

Il presidente dichiara aperta la seduta. Si viene tosto ad accendere la miccia invertendo l'ordine del giorno, domandando il socio Giovanni Petracco il perchè non venne aperto il concorso del maestro come erasi stabilito nella precedente seduta.

Il presidente asserisce che il Petracco sarà esaurientemente soddisfatto dopo trattati gli altri oggetti precedentemente stabiliti nell'ordine del giorno.

Il socio filarmonico Nello Vianello fa alcune osservazioni alla Presidenza sul contegno poco regolare tenuto dalla stessa dall'ultima seduta ad oggi; rileva varie irregolarità statutarie avvenute nell'ultima seduta, l'illegalità di scrutinio nella votazione, l'incompatibilità di ammissione di nuovi soci ecc.

Il socio Soppelsa mette in rilievo una dichiarazione fatta dal presidente, la quale diceva che se le scuse del maestro fossero state adottate prima della decisiva deliberazione della Presidenza verso lo stesso, queste forse sarebbero state ritenute esaurienti e buone per deliberare verso di lui in modo più mite.

La sala è satura di elettricità; l'intervento di vari filarmonici, (dei quali 4 hanno diritto di discutere), mette un po' di confusione; molti non soci operai, vogliono entrare nella sala ed il portiere a stento li trattiene.

Il Vianello domanda la lettura del verbale dell'ultima seduta, e dopo alcune spiegazioni e proteste vivaci, il verbale stesso fu approvato.

Oggetti... tranquilli.

Si passa alla discussione del 1.º oggetto dell'ordine del giorno, il quale riflette i buoni uffici interposti dal presidente per la liquidazione del credito del defunto cav. Piergiorgio Petracco che tanto fece per la Società, crede che per rispetto non si debba discutere a lungo sull'argomento, ritenendo pure egue le pratiche del presidente sulla liquidazione, ed invita i soci ad approvare senz'altro gli accordi avvenuti. L'assemblea approva ad unanimità.

Si discute poi sulla proposta di diminuzione della tassa mensile dei soci (proposta di don Lodovico Giacomuzzi), e cioè di limitare la tassa a centesimi 50 al mese, mentre attualmente è di L. 1.

Con ciò, don Lodovico prof. Giacomuzzi crede che si darebbe maggior incremento alla società, perchè si avrebbe certo il concorso di un assai maggior numero di cittadini.

Anche i non abbonati si sentono orgogliosi di conservare al paese un istituto tanto decoroso ed istruttivo e molti sosterranno il piccolo sacrificio.

Il consigliere Fabricio pure apprezzando la proposta del prof. Giacomuzzi, non la trova pratica, dal fatto che i nostri operai non si possono aggravare di spese di lusso, essendo essi a corto di mezzi finanziari per lo scarso e saltuario lavoro che trovano in paese e molto male retribuito; e meno ancora si avrebbe l'appoggio della classe agricola, perchè questa meno s'interessa di cose intellettuali.

Poi si verrebbe ad incagliare l'opera dell'essatore nelle esazioni e non si verrebbe a compensare l'opera del collettore stesso.

Il socio Barbini domanda la sospensione sull'argomento, e fa osservare che la Filarmonica ha una grande importanza educativa, e dovrebbe perciò essere sostenuta a spese del Comune.

La sospensione è approvata, facendo promessa al prof. Giacomuzzi di prendere in considerazione la proposta e rimandarla ad altro momento.

Di mano la discussione accelerata.

Si viene poi all'oggetto più interessante la delibera sull'aprire o meno il concorso per un nuovo maestro.

Barbini parla di questione pregiudiziale: I. Se convenga passare al concorso del maestro.

II. Quali provvedimenti intenda la Presidenza di prendere per quei lagni e quelle censure che furono rese pubbliche a di Lei carico sul modo di procedere verso i soci.

Il presidente ritiene una compensazione fra I e II il com.

considerazioni ancora egli fa circa la agitazione del Corpo Filarmonico e per le attuali divergenze, avvenute in seguito al licenziamento del maestro, abbenchè questo sia avvenuto per voto di una grande maggioranza della assemblea così che ritardarono l'apertura del concorso. Una causa primosa dal maestro per risarcimento di danni morali e materiali; della quale ora si attende una sentenza di prima istanza, viene pure a porre un ritardo sull'apertura del concorso. Continua con altre considerazioni, che, per il voto di commenti, di approvazioni e disapprovazioni, non mi riesce di afferrare.

Il cav. Luigi Francescuzzi presenta un lungo memoriale sullo svolgimento delle sedute precedenti, sul contegno irregolare della presidenza, sul licenziamento ingiusto del maestro. Egli parla mosso dal desiderio di portare delucidazioni all'assemblea e perchè questa si pronunciasse diversamente da quello che fece nelle riunioni trascorse.

Il memoriale è lungo, si protesta energicamente, si vuole la conclusione; finalmente venne riassunto con una certa brevità.

Data l'indisciplinatezza dell'assemblea, non si ebbe mai a venire ad una conclusione, sull'argomento; così anche questo memoriale non ebbe né approvazioni né disapprovazioni.

Il socio Petracco domanda perchè la Presidenza si è messa in causa senza autorizzazione dell'assemblea.

Il presidente risponde di non avere per nulla esuberato nel suo mandato, essendosi sempre basato allo Statuto, adoperando equità e giustizia; e se ora trovasi in causa, lo fu perchè costretto costituirsi quale convenuto.

Barbini ribatte che alla Presidenza incombeva un dovere morale di chiamare in tal caso l'assemblea a deliberare in proposito, nonchè i filarmonici che fanno parte integrante della Società. Ricorda il bivio taglie pronunziato dall'Associazione Friulana dei maestri di musica in seguito al licenziamento del maestro, il quale poi ha trascinato i soci in una grave e solida responsabilità in caso di perdita della lite. Per ordine morale ed economico, reclama una via d'uscita, anche nell'interesse della Presidenza che si ebbe delle accuse nei giornali, accuse che venivano ad offendere il suo amor proprio quali rappresentanti della Società Filarmonica.

Il socio Petracco vuole il scioglimento della Società dal fatto, anche che i filarmonici non si prestano più a suonare.

Si muove rimando al sindaco per una espressione fatta nell'ultima assemblea ai filarmonici, espressione per la quale taluno di essi dichiarò di non voler più suonare. Si vuole cioè che egli abbia detto: Se non vogliono suonare, facciano pure il comodaccio loro.

Il sindaco non ricorda questa espressione; però se si afferma che lo abbia detto, non la ritira.

Il presidente dice che non aveva l'obbligo la Presidenza di convocare l'assemblea, perchè fatti su vi non esistevano; non era altro che una continuazione del deliberato dei soci, una naturale conseguenza di esso.

La Presidenza è conscia del suo dovere; i fatti nuovi, non potevano infirmare le due deliberazioni dell'assemblea; ed infine fa osservare che come ad istanza di 10 soci si ebbe l'adunanza odierna, così nello stesso modo la si poteva avere prima. E perchè non l'hanno domandata?

Il socio Concina Francesco dice che si doveva usare una forma meno severa, verso il maestro; se non si riteneva che facesse il proprio dovere, dovevasi tutt'al più invitarlo a dimettersi.

Il socio Soppelsa sarebbe propenso per un accomodamento conciliativo; al che la presidenza dichiara che non è dello stesso parere, ed il Soppelsa appostava i membri della presidenza col titolo di despoti.

Il sindaco ribatte alcune accuse a lui indirizzate e viene più volte a giustificare il contegno della presidenza.

Il filarmonico Scalon Angelo presenta un ordine del giorno, col quale si dà voto di biasimo alla presidenza, affermando che mostrò poca capacità nel condurre la Società; e la invita a dare le dimissioni per passare poi alla nomina di una presidenza nuova.

La presidenza presenta la sospensione sulla nomina del nuovo maestro. Prima si mette alla votazione l'ordine del giorno Scalon per alzata di mano. Vari soci domandano che si proceda per votazione segreta.

Il presidente vuole che si voti apertamente, come apertamente venne biasimata la presidenza.

Un baccano indiviolato. Si protesta da varie parti. Nessuna mano viene alzata.

Si passa alla votazione della sospensione, e molte mani tra un continuo tracasso si alzano.

Il presidente grida per la controprova; molti si accingono a uscire; altri gridano anch'essi; non si capisce più nulla.

La presidenza ritiene la sospensione approvata e scioglie la seduta allontanandosi dalla sala.

Allora il socio Barbini approfittò della burrasca a sale al posto della presidenza e grida:

Chi desidera che l'assemblea continui, si fermi!

Fra i presenti, noto un numero di filarmonici, vari soci e molti curiosi. Nulla restava a fare, altro che raccogliere quelle firme di soci, bastanti per la domanda di rinnovazione di un'assemblea nuova!

Nozze d'oro. L'altro giorno, nella vicina frazione di Gleris, furono celebrate le nozze d'oro di Gasparotto Angelo di anni 82. Gli sposi, ancora arzilli e prosperosi, ebbero dieci figli che seguirono l'esempio dei genitori, col dare a questi una corona di oltre quaranta fra nipoti e pronipoti. Per la cara festa, fu celebrata una messa nella chiesa del paese, alla quale tutta la numerosa prosapia assistette; poi formato un lungo corteo, si portarono tutti nella casa paterna per il pranzo.

I figli, che sogliono recarsi all'estero per lavoro, alla festa dei loro genitori erano tutti presenti compreso uno tornato dalle Americhe. Al pranzo partecipò anche un fratello del Gasparotto, parroco di Provesano, un nipote, parroco di Praterone; nonchè il curato di Gradisca, il parroco del luogo e molti altri invitati.

Al due vecchietti, le nostre felicitazioni e gli auguri di ancora molti anni di vita.

PALMANOVA.
La mancata uomina del Parroco di Ialmico

Chiunque avesse voluto ieri nel pomeriggio muoversi dalla ristretta cerchia delle vetuste mura per prendere la classica boccata d'aria e godersi il bel sole ancora ostinatamente autunnale, avrebbe potuto recarsi a Ialmico con la prospettiva di assistere nello stesso tempo un interessante spettacolo. Il paesello presentava a prima vista l'aspetto delle grandi occasioni; si notava un movimento insolito e un po' di odore, di staccata la comune espressione, di polvere. I parrochiani chiamati alla nomina del nuovo pastore dopo la partenza, ancor tanto rimpianta, del Rev. Don Raffaele Polidoro, fiori del diritto loro spettante per antica concessione intendevano di valersene in modo attivo e non passivo. Per comprendere la locuzione occorre notare che al concorso indetto dalla Curia Arcivescovile di Udine con editto 3 ottobre u. s. si fece aspirante un solo sacerdote e cioè il M. R. Don Luigi Tempo presentemente Economo spirituale nella frazione suddetta, il quale dal suo superiori era stato giudicato degno dell'assunzione a Parroco di Ialmico. I frazionisti però nel fatto di aver di fronte un solo concorrente, volevano vedere un'illecita intramontanza da parte dell'Arcivescovo; difatti non si facevano reticenze e si pronunciava chiaramente il nome di S. E. Mons. Rossi il quale avrebbe, sempre l'opinione dei maggiorenti, impedito a Sacerdoti che erano stati officiati e che avevano accettato anche l'invito, di concorrere all'ufficio vacante. Qualche voce era diretta verso Mons. Rizzi Arcivescovo di Palmnova, al quale si voleva far risalire la causa del trasferimento di Don Polidoro. Le affermazioni, con è facile giudicare, erano campate in aria; tuttavia avevano convinto la maggioranza della popolazione che, fin dai passati giorni, si dichiarava contraria all'elezione di Don Tempo, non coll'idea di combattere questi, ma per protestare contro le supposte intromissioni di S. E.

All'ora stabilita numerosi campamenti si formano sulla piazza e si discute animatamente; all'arrivo dell'autorità Municipale delegata a Presiedere l'adunanza il movimento pare accennare. La Curia aveva incaricato di rappresentarla il Rev. Mons. Masini Abate Parroco di Latisana; nativo di Ialmico; al suo apparire sulla piazza viene fatto segno a saluti rispettosi della folla che mantiene però un certo riserbo.

Uno dei capi gli si avvicina sussurrando qualche parola sommessa; evidentemente lo informa del modo di pensare della maggioranza; monsignore non può nascondere un gesto di dolorosa sorpresa.

Alla riunione che si tiene immediatamente dopo in chiesa, alla quale intervengono oltre un'ottantina di capifamiglia, dopo che il Sindaco ha assunto la Presidenza Mons. Masini con appropriate parole spiega lo scopo della riunione dicendo che si tratta di cercare il bene delle anime e non quello materiale; smentisce naturalmente, in modo categorico, che l'Arcivescovo abbia potuto in qualsiasi maniera coartare la libertà dei sacerdoti che desideravano farsi aspiranti.

— Anch'io — dice — avrei potuto concorrere!

— Lo avremo eletto a pieni voti fu la risposta che eruppe spontanea da tutti i presenti.

Dice poi che i parrochiani sono sempre liberi di eleggerlo o non eleggerlo il concorrente; pensino bene, a ogni modo, prima di prendere una tal decisione.

Le parole del degno sacerdote vengono ascoltate in silenzio religioso, se si eccettua qualche vivace sortita del

sig. Francesco Bearzotti, uomo di ottima pasta ma dalla lingua un po' irrequieta.

Si viene quindi al voto; un'urna di legno della Daputazione Comunale di Palmanova del 1832, un mucchio di fagioli bianchi e uno di neri servono per l'espressione della volontà dei singoli parrochiani. Ogni votante riceve dalla Presidenza due fagiolini di diverso colore e introduce nell'urna il preferito. Procedesi allo spoglio e i neri a prima vista risultano in prevalenza; il totale dei fagioli, è di 87 mentre i 85 sono i votanti. Come mai? Evidentemente due capi famiglia o per scrupolo o per dimostrazione hanno lasciato cadere nell'urna entrambi i fagioli. I biuchi favorvoli all'elezione di Don Tempo, ammontano a 38; i neri a 49; l'Autorità che presiede proclama il risultato della votazione e la riunione si scioglie quietamente.

Lo scopo voluto, cioè lo « Sballottamento » dell'unico candidato, è raggiunto; la calma rientra negli animi. La Chiesa di Ialmico si vede così proliogata il suo stato vedovile.

LATISANA
Per la Scuola di Disegno.

La locale Società di M. S. fra gli operai di Latisana e S. Michele, trovandosi in ottime condizioni finanziarie, ha pensato bene di istituire una scuola di disegno. Il presidente signor Eugenio Costantini, che pure riveste la carica di consigliere Comunale, pensò per riuscire nel lodevole scopo di ricorrere al nostro Comune, onde avere un sussidio annuo per non aggravare di troppo le finanze della Società. Presentata la domanda, la Giunta decideva favorevolmente stanziando lire 200. Se nonchè, nella seduta Consigliare tenutasi sabato 22 corr. il sig. Costantini domandava che il sussidio fosse elevato a lire 600. La Giunta ed un consigliere, non fecero buon viso alla nuova domanda, e sebbene, su proposta di un altro consigliere, si limitassero poi le richieste a lire 400, votarono contro. La seduta fu lunga e movimentata; ma gli altri Consiglieri diedero il loro appoggio, e le 400 lire furono approvate. Pure il Comune di S. Michele ha approvato di concorrere con lire 200. Speriamo così, in breve, di avere anche noi tale scuola, necessaria ad elevare economicamente e moralmente la nostra classe operaia, fra la quale non mancano l'ingegno e la buona volontà, ma soltanto i mezzi di educarli.

OSOPPO
I nuovi casari.

Verranno prossimamente diplomati nell'arte del casaro i seguenti giovani che frequentano regolarmente un corso teorico pratico trimestrale di Caseificio presso la nostra Latteria-Osservatorio Dols Celeste di Villalta di Fagnagna; Vidotti Ermenegildo d'Inviliano (Villa Santina) che già frequentò il corso di Caseificio in Piano D'Arta; Pellis Vittori di Villalta di Fagnagna; Delsio Emilio idem.

Casari occupati. Per cura del nostro Direttore sono stati occupati i signori: Dreosti Mario di Susans, mandato ad assumere la direzione della Latteria Cooperativa di Topold (San Pietro al Natosone); Ganzitti Valentino di Buia presso la nuova latteria sociale di Moimacco; Peelle Giovanni di Villalta, nella Latteria sociale turmaria di S. Floreano di Buia. Delsio Emilio presso la Latteria sociale turmaria di Trisaghis; Vidotti Ermenegildo nella Latteria Sociale Cooperativa di Chiusaforte.

Anche a tutti questi giovanotti pieni di buona volontà, di far bene, il loro maestro rinnova gli auguri del cuore.

Apertura di un nuovo corso di Caseificio. Fino a tutto l'8 dicembre resta aperto il nuovo concorso al posto di quattro aspiranti casari che desiderassero frequentare un corso teorico-pratico trimestrale di Caseificio presso questa Latteria-Osservatorio. Gli alunni usufruiranno dell'alloggio gratuito. Ai giovani che durante il corso, oltre a un comportamento serio, si mostreranno attivi al lavoro e allo studio, verrà rilasciato un diploma d'abilità all'arte del Casaro. Per ulteriori schiarimenti ed informazioni rivolgersi al Direttore del R. Osservatorio, signor Armando Delsio-Osoppo.

PORDENONE
Il saluto del sindaco al battaglione Tolmezzo.

Il sindaco avv. cav. Antonio Querini si recò al passaggio del treno a portare il saluto e l'omaggio di Pordenone al comandante il battaglione Tolmezzo ten. colonnello Cavaglia.

Cronaca Minuta. — È stato arrestato per misure di pubblica sicurezza certo Garzotto Rolando, fu Faderico, da Udine.

Oggi è stata elevata contravvenzione contro Piloso Giuseppe perchè il bollo della sua bicicletta presentava un'alterazione.

Altra contravvenzione è stata elevata contro Colazzi Giuseppe esercente di Roveredo poichè risultò che aveva tenuto al pubblico non fatta da ballo senza il regolare permesso.

Bicicletta rubata. — Alle ore 19 di stasera Misurana Amodeo di Pletto Agente di negozio di anni 17 alle dipendenze della Ditta Arturo in Corso Caribaldi aveva depositato la sua macchina a casa Pongot fuori dal negozio; ma uscito subito dopo, non la ritrovò più. Egli corse dall'arma a denunciare l'accaduto.

Chi desidera copie mandare l'importo richiesto.

Le giornate di glorificazione per il battaglione Tolmezzo.

La storia degli Alpini in Cirenaiaca narrata dal colonnello Cantore.

Conversando con qualcuno dei valorosi alpini reduci dalla Libia, potevamo leggere il seguente valuto rivolto dal colonnello Cantore ai soldati da lui condotti alla vittoria; valuto che narra concisamente, con impeto lirico, le gloriose gesta degli Alpini nella Cirenaiaca, dopo quelle compiute nella Tripolitania.

Comando dell'8.º Regg. Alpini Speciale. Merg, 25 novembre 1913.

Veterani libici, Alpini del Vestone, del Feltrino, del Tolmezzo!

Nel giorno in cui con animo confuso del caro e glorioso ricordo di Asaba, la scarse il suolo tripolino, vi tributai il più vivo elogio per l'esempio dato di valore, di costanza e di continua operosità.

Sbarcati in Cirenaiaca, a Voi si unirono i valorosi Veterani del battaglione Verona, cui la Vittoria e la Gloria arrisero sempre e più volte in numerose precedenti operazioni guerresche. Uniti tutti in un solo patto e in un solo pensiero sempre belli come il bello l'animo vostro, sempre forti e fideli in questa Cirenaiaca ricca dei ricordi della nostra romana grandezza, avete continuato nel cammino trionfale della vostra operosità e della nostra gloria; avete scritto pagine nuove per la grandezza della Patria e per la Bandiera del nostro Corpo Alpino.

Quando sul cadere del 18 giugno 1913 dopo lunga marcia, nella gloriosa giornata di Ellanghi, mentre il nemico, riparatosi in robusti trinceramenti, dirigeva su di voi il fuoco più nutrito, Voi Alpini belli e valorosi, Voi simbolo di forza, degnando ogni riparo, vi siete stretti attorno ai nostri vessilli veluti e attorno alla mia persona, ed in un impeto lirico di offensiva, sulla collina del Braxada, in breve tempo, con breve fuoco, in quattro gloriosi assalti, avete rovesciato e messo in fuga quattro volte il nemico.

Di sequente, mentre il nemico, impotente a resistere contro le vittoriose armi italiane, si ritirava lontano, Voi alpini poneste il piede sul grande accampamento nemico di Ellanghi, facendovi sventolare, al bacio del sole, la radiosa Bandiera italiana.

Il 18 luglio, in altra estrema regione della Cirenaiaca, sui campi di Maduar, oltre Tobruce, raccolti in forte colonna avvolgente, con manovra larga e sicura, sotto il fuoco di fucileria e artiglieria nemica, contribuendo alla fuga del nemico, inseguendolo poscia per molti chilometri finché non fu disperso.

A Merg, nel 18 agosto, usciti dalle trincee, vi gettaste sul nemico che aveva osato attaccarci, e lo avete messo in fuga e disperso.

Nelle fitte boscaglie di Teonix, il 16 settembre, accanto alle valorose truppe casare, in un momento eroico del combattimento, con stancia e romana saldezza, avete arrestato d'un colpo l'impeto del nemico baldanzoso, costringendolo alla ritirata.

Con questi ricordi, con tali trofei, salutate oggi per ritornare nella nostra grande Patria, per rivedere i nostri monti diletti.

Io vi seguo col sentimento e vi accompagno col mio affetto e con la mia riconoscenza. Vi accompagno, Alpini, con la mia ammirazione.

In questo momento solenne in cui lasciate il suolo libico, raccogliamolo però i nostri sentimenti, i nostri affetti, e portiamoli, circoscusi di amore e di fede, ai compagni nostri gloriosi che al bacio della Vittoria, col pensiero della Patria nel cuore, sono caduti da prodi sui campi di battaglia, per la nostra bella e vittoriosa bandiera.

Il colonnello comandante dell'8.º Regg. Alpini E. Cantore.

La trionfale dimostrazione di ieri ai nostri valorosi alpini

In una seconda edizione, che abbiamo fatto in tempo a mandare in parte della provincia e che andò a ruba in città, demmo ieri i particolari dell'arrivo del glorioso battaglione Tolmezzo e dell'accoglienza entusiastica fraterna trionfale.

La folla che attendeva per le vie e sulle piazze era moltitudine immensa. Alla stazione e più volte furono rotti i cordoni della truppa e fu dovuto far intervenire la cavalleria a tener sgombro il piazzale.

Nell'interno della stazione non entrarono che autorità e ufficiali. All'arrivo del treno fu un momento commovente indimenticabile. Dai finestrini i soldati salutavano pieni di giubilo, dalla stazione coloro che attendevano proruppero in evviva e battimani interminabili.

Tutti scendevano dal treno tra gli evviva e il suono delle bande, comandati dal loro valoroso tenente colonnello Cavaglia uscirono sul piazzale della stazione.

La moltitudine che si premeva dietro i cordoni militari proruppe in un'ovazione alta e possente.

La truppa presenta ai prodi le armi, essi ricambiano il saluto. Quindi il generale Pirozzi da loro con nobilissime parole li benedice.

Pocia si ordina il corteo. Si dura fatica a muoversi, tanta è

la ressa; Fanteria, volontari-ciclisti, cavalleria, autorità precedono i forti e poi alpini e di nuovo cavalleria chiudono l'interminabile corteo.

Per via Aquileia, Via della Posta, Via Manin imbandierata e zeppa di gente passano i gloriosi reduci in marcia trionfale. Dalle finestre fiorite di signore e signorine piovano sui baldi fiori e cartellini bianchi, rossi, verdi, ineguantissimi alla virtù loro, al presente incrollabile loro valore.

Davanti la schiera dei reduci sventola lacera e pesta dal piombo nemico la bandiera che al battaglione offesero le dame di Tolmezzo quando esso partì.

Fatto segno della curiosità di tutti è il figlio del battaglione, un bel moretino con gli occhi intelligenti che portato in braccio da un alpino, scappato con la manina la moltitudine festante.

E così, tra orazioni, saluti e baci, al suono marziale delle bande militari e civili il battaglione Tolmezzo trionfalmente è accompagnato in caserma.

Fu una dimostrazione memoranda.

Lo standardo donato dalle donne friulane all'eroico battaglione Tolmezzo (Lavoro della Ditta concittadina Cheo Parsten).

Agape fraterna di sottufficiali

La sala di mensa dei sottufficiali, nella caserma di Pramporo assegnata ora all'8.º Alpini, è festosamente addobbata. Trofei di bandiere, festoni di fiori artificiali, scudi portanti il nome delle vittorie onde il battaglione Tolmezzo va glorioso, luce a profusione. Vi sono raccolti una cinquantina di sottufficiali; quei del reggimento che non furono in Libia, offrono un banchetto fraterno ai loro compagni d'arme che dopo il battesimo del fuoco e della Gloria, di là sono tornati liberi e giocondi. E siedono con essi, vari sottufficiali delle altre armi, con sentimento di ogni squisito cameratismo invitati di cavalleria il maresciallo Pedrazzi, il sergente maggiore Mongantini e il maestro di scherma maresciallo Concato; di fanteria i marescialli Colombo, Esposito, Tassinari, Duranti e Bertasi; il maresciallo del Genio sezione minatori Chiodini; il brigadiere dei carabinieri Maramaldi; il sergente di Finanza Coscu.

Novo erano i sottufficiali arrivati ieri col battaglione Tolmezzo, reduci con esso dalla guerra libica: maresciallo maggiore Anselmo Jallonghi, maresciallo capo Riccardo Boccacampi, maresciallo Filippo Bozzano e Antonio Da Prato; sergenti maggiori Pasquale Ruotolo, Giov. Batt. Dorigo e Antonio Menotti; sergenti Carlo Spangaro e Leonardo Muzzolini.

Telegrammi e lettere di adesione erano venuti da vari camerata, impossibilità di partecipare al fraterno ritrovo.

Ecco la godenda, servita dal vivandiere: antipasto assortito — minestra con tortellini di Bologna al consommé — allestimento di bue e di pollo con spinacci e cavoli — arrosto di farcena con insalata — frutta e formaggio — dolci — caffè — Vini Chianti e Grignolino. — Distributori puntuali ed intelligenti, alcuni soldati.

Il re della festa.

Sedeva in mezzo a noi Pasquale Tolmezzo, il piccolo arabo che si attirò gli sguardi, ieri di tutta la moltitudine piudante al passaggio del battaglione vittorioso. E anche durante la cena fu lui il re della festa, un piccolo e amato re di due anni circa. Serio serio, pronto a voltarsi dovunque lo chiamassero, pronto a rispondere se chiamato, veruna saggione gli davano tutti quei visi qua-

vi, tutto il crescente brusio di una conversazione che si veniva sempre più intensificando. E quante manifestazioni affettuose gli prodigarono tutti quei valorosi. Cui di soldato...

grandezza, ai martiri generosi che del poeta della gloria Italia esultano il canto: Ma qui si pugna per l'onore, si muore...

— Pasqualino, dove sei? — Qui — rispondeva egli con la sua vocettina. — Sei brutto, tu? — Noo.

Un sottufficiale si alza, bacia il piccolo Pasqualino e soggiunge: — Come ho baciato questo figlio del nostro battaglione, così vorrei baciare tutti i miei cari camerata che oggi rivedemmo dopo quattordici mesi consumati da loro nel conquistar nuove glorie per la corona della Patria.

— Sei italiano, tu? — Sì. — Dove sei italiano? — Cuore... — e portava una manina sul cuore.

Alza il bicchiere brindando alla gloria e prosperità dell'Italia nostra, del Battaglione Tolmezzo e dei suoi prodi ufficiali. (Rinnovati calorosi applausi).

— Quanti baci si prese, dall'uno e dall'altro? — E soldati, anche in quasi ogni riunione si raccolgono soldati per lui, che servono a compargli qualche indumento. Così fecero pur durante il viaggio, e con quei soldati poco a poco messi insieme, gli si comperarono le scarpette e vestiti.

E brindano ancora: il maresciallo maggiore Cesare Andrighetto, guardia magazzino venuto espressamente a Udine; l'ex maresciallo Forni — che appartiene al battaglione, il maresciallo Boccacampi, un altro ex il furrier maggiore Stefanutti che appartiene al vecchio battaglione Gemona dove poi venne il battaglione Tolmezzo ed altri...

— Pasqualino ha una storia ben dolorosa. Vi accennammo ieri. L'ultimo narrare più diffusamente lesse. Fu alla battaglia di Assaba che il bimbo è stato raccolto.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— I nostri alpini inseguivano il nemico, sparandoli dietro. Una donna si trovava in mezzo ai fuggiaschi. Portava munizioni da bocca e da fuoco ai suoi, come facevano altre donne. D'un tratto, i nostri la videro cadere. Quando le furono dappresso, trovarono il bambino seduto accanto alla ferita: egli poneva le piccole dita nella sabbia arrossata e tepente del sangue di sua madre!...

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— I nostri raccolsero il piccolo sfortunato e lo portarono con se, da Assaba agli ultimi confini del Garian, dal Garian alla Cirenaica, fino ai confini verso l'Egitto. Lo facevano viaggiare a ridosso d'un mulo, in una cassetta per cartucce, che faceva da contrappeso al carico dell'altro fianco del quadrupede. Ciascuno dei sottufficiali faceva da padre putativo, per turno: e Pasqualino crebbe tra le amorevoli cure, poco a poco imparando a balbettare qualche parola.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Conosce soltanto l'italiano: se qualcuno gli esprime qualche vocabolo in arabo, egli ride ingenuamente, perchè non capisce. Chi primo gli insegnò a dire papà, fu il maresciallo Bocche campi. Lo faceva saltare gridando: O-pà! o-pà! e il bimbo, quando lo vedeva, ad esprimere il desiderio di tali salii, ripeteva: pà! pà! E imparò a dire papà dopo quattro cinque mesi che si trovava nell'accampamento alpino. Curioso questo: chiama nonno il colonnello Cavaglia.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Chi è quello? — gli domandano aditandolo il signor colonnello. — Nonno — risponde Pasqualino, e sorride.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Per lui, tutti i marescialli sono tanti zii.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Le conversazioni. Non è a dire che furono sempre liete, fraterne, e che principalissimo tema ne fu la campagna libica, sui disagi sofferti — dal imbarco per la partenza allo sbarco del ritorno, quattordici mesi, mai dormito in un letto, sul cuoro viveri: un pollo cinque lire; un uovo, trenta centesimi; un litro, di latte, settanta centesimi; un fiasco di vino, cinquanta lire... e via discorrendo, quali furono le battaglie più aspre: quella di Assaba e quella di Teczi, più specialmente quest'ultima perchè il nemico era più che doppio in forze e in posizione molto insidiosa — nascosto, invisibile dietro i cespugli, davanti e dietro e sui fianchi dei nostri, onde le pallottole piovevano fischianti da ogni parte.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Due marescialli erano stati anche nell'Eritrea: il Chiodini, del Genio minatori, col general Barattieri, col general Baldissera, con gli inglesi all'epoca della cessione di Cassala. Figurarsi quanti aneddoti vennero fuori dal dialogo di quei due!

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— I brindisi. Alle frutta, sorge prima il maresciallo Fagnini. Egli dice:

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Colleghi del Tolmezzo, Signori! In primo luogo permettano che io ringraziamente le rappresentanze degli altri corpi che accettarono l'invito di prender parte a questo lieto simposio. Adempito a questo dovere, in nome di tutti i miei camerata degli alpini; siamo concesso di unire la mia voce all'onda di entusiasmo che è sempre dall'animo intesa, vivissima al vostro cospetto, o reduci valenti, quale tributo di ammirazione per le belle gesta da voi compiute sul libico suolo, sempre sconfinando in ogni attacco l'ostinato nemico, e facendo sempre palpitare di patriottico orgoglio i nostri cuori! A nome di tutti vi porgo quindi caldo affetto l'omaggio ad il piú entusiastico di fratelli d'arme, elevando ad onore vostro il vibrante inno di cameratismo, che a voi riconoscono ed ammirano innalza l'Esercito.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Ed è in nome di questa grande, virile, generosa famiglia d'armi ed mi onoro altamente di appartenere, cui diedi il ventiduenne più baldato e vigoroso della mia età, e che le altre squadre, vigilanti scote, agli italiani balneari; e in nome di questo esercito che lo indagato interprete, vi aprì le braccia e vi do l'amplesso, il bacio d'ammirazione che la suprema istituzione guerresca dà agli eroi! (Applausi).

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Colleghi del Tolmezzo, Signori! In primo luogo permettano che io ringraziamente le rappresentanze degli altri corpi che accettarono l'invito di prender parte a questo lieto simposio. Adempito a questo dovere, in nome di tutti i miei camerata degli alpini; siamo concesso di unire la mia voce all'onda di entusiasmo che è sempre dall'animo intesa, vivissima al vostro cospetto, o reduci valenti, quale tributo di ammirazione per le belle gesta da voi compiute sul libico suolo, sempre sconfinando in ogni attacco l'ostinato nemico, e facendo sempre palpitare di patriottico orgoglio i nostri cuori! A nome di tutti vi porgo quindi caldo affetto l'omaggio ad il piú entusiastico di fratelli d'arme, elevando ad onore vostro il vibrante inno di cameratismo, che a voi riconoscono ed ammirano innalza l'Esercito.

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

— Ed è in nome di questa grande, virile, generosa famiglia d'armi ed mi onoro altamente di appartenere, cui diedi il ventiduenne più baldato e vigoroso della mia età, e che le altre squadre, vigilanti scote, agli italiani balneari; e in nome di questo esercito che lo indagato interprete, vi aprì le braccia e vi do l'amplesso, il bacio d'ammirazione che la suprema istituzione guerresca dà agli eroi! (Applausi).

Il maresciallo Boccacampi dice di non fare discorsi, perchè troppa fu e perdura in lui, come in tutti i suoi compagni d'arme, la commozione per le dimostrazioni entusiastiche ricevute qui e dovunque. Essi non fecero che il proprio dovere — con entusiasmo si, perchè si trattava dell'onore e della grandezza della nostra Patria diletta.

Il Comitato per la bandiera era composta dei signori co. Elisa De Puzzi, cav. Luigi Spezzotti, on. Gino Di Caporiacco, co. Carlo di Prampero. Ricordiamo che lo stendardo, fu dalla Ditta cui era stato commesso consegnato al Comitato in sole 48 ore. C'era allora fretta perchè si sperava che il Battaglione potesse portar seco la bandiera.

Alle 14 oggi sul piazzale del Castello con l'intervento degli ufficiali, di tutta la truppa, delle autorità e del pubblico sarà fatta al glorioso battaglione la consegna della bandiera ad esso offerta dalle dame friulane, e del diploma di socio per l'Udine della Dante Alighieri. La bandiera sarà consegnata dall'avv. c.v. Carlo Luigi Schiavi. La cerimonia seguirà sullo scalone esterno del Castello verso il piazzale. Rimarrà libera al pubblico la porzione del piazzale prospiciente piazza Umberto I con ingresso pel portone presso la Chiesa.

Un grazie alle Dame friulane. Il tenente Campi così telegrafa alla Contessina Elisa Puzzi UDINE. Forza maggiore trattenuto lontano mio battaglione vivo espressione sincera gratitudine viva riconoscenza lei gentili dame friulane che voltero affidando solennemente oggi nostre mani sacro vessillo associarsi nel nostro cuore pensiero patria. Tenente Campi.

Telegrammi d'adesione e di plauso On. Morpurgo e prof. Fracassetti Da Roma l'on. bar. Morpurgo ed il comm. Fracassetti spedirono il seguente telegramma al cav. avv. L. C. Schiavi, presidente onorario della Dante Alighieri: Ad attestare la ininterrotta tradizione del patriottismo italiano, inestinguibile fiamma, siamo lieti e grati che Ella, antico soldato gariboldino, si faccia nella forza nostra assenza interprete della ammirazione della « Dante » verso codesti forti e fieri alpini e quali in lontane terre, che seppero la potenza di Roma, arricchirono in nuove pagine gloriose la storia militare e civile d'Italia. Alla solenne attestazione d'onore che il Priuli rende al glorioso Battaglione Tolmezzo siamo con piú ardente e commosso cuore partecipi.

L'onorevole Girardini L'on. Giuseppe Girardini ha stamati telegrafato da Roma al sindaco: Pregato portare mio cordialissima adesione patriottica festa in onore del battaglione Tolmezzo. Colonnello Cantore, MERG - CIRENAICA. Oggi che Udine tributa onori trionfali Battaglione Tolmezzo rivolgendone unanime pensiero eroico comandante ottavo invio nome colleghi Società Alpina saluto affettuoso cordiale. Pico.

Il saluto della Società Alpina all'eroico colonnello Cantore. Con pensiero altamente encomiabile la Società Alpina Friulana, che annoverava il colonnello Cantore fra i propri soci, gli ha ieri mandato il seguente telegramma: Colonnello Cantore, MERG - CIRENAICA. Oggi che Udine tributa onori trionfali Battaglione Tolmezzo rivolgendone unanime pensiero eroico comandante ottavo invio nome colleghi Società Alpina saluto affettuoso cordiale. Pico.

Il saluto della fanteria Cessati gli applausi, sorge a parlare il maresciallo del 2.º Fanteria Sebastiano Tassinari. Egli dice: Colleghi ed amici, A nome dei sottufficiali del 2.º fanteria, do a voi il benvenuto. Alla vostra partenza, una folla di popolo acclamante con tutto l'entusiasmo della fede, vi salutava entusiasticamente, dimostrando la fiducia che poneva il popolo friulano nei suoi forti soldati delle Alpi. Oggi la stessa folla vi salutava ruggente, felice, commossa. Le gesta che vi distinguono a Marghera, ad Assaba, a Tefren, a Nalut, ad Etang, e dovunque la possente valanga del vostro battaglione strappò, non hanno ammutito la fede che in voi pose la Patria. Gloria a voi, dunque, o Prodi guerrieri dell'Italia nuova! Gloria a voi che sapete dimostrare non essere l'antico valore guerresco spento fra le cure della modernità. Già la gloria è distaccata, dalle sue immacolate ali, una candida penna, l'ha infinta nel vermiglio sangue dei nostri caduti ed ha scritto la pagina immortale della vostra storia: la storia della vostra grandezza, l'immortalità del vostro battaglione; nel battaglione Tolmezzo. Eviva il battaglione Tolmezzo! (Tutti si associano all'evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Il saluto della fanteria Cessati gli applausi, sorge a parlare il maresciallo del 2.º Fanteria Sebastiano Tassinari. Egli dice: Colleghi ed amici, A nome dei sottufficiali del 2.º fanteria, do a voi il benvenuto. Alla vostra partenza, una folla di popolo acclamante con tutto l'entusiasmo della fede, vi salutava entusiasticamente, dimostrando la fiducia che poneva il popolo friulano nei suoi forti soldati delle Alpi. Oggi la stessa folla vi salutava ruggente, felice, commossa. Le gesta che vi distinguono a Marghera, ad Assaba, a Tefren, a Nalut, ad Etang, e dovunque la possente valanga del vostro battaglione strappò, non hanno ammutito la fede che in voi pose la Patria. Gloria a voi, dunque, o Prodi guerrieri dell'Italia nuova! Gloria a voi che sapete dimostrare non essere l'antico valore guerresco spento fra le cure della modernità. Già la gloria è distaccata, dalle sue immacolate ali, una candida penna, l'ha infinta nel vermiglio sangue dei nostri caduti ed ha scritto la pagina immortale della vostra storia: la storia della vostra grandezza, l'immortalità del vostro battaglione; nel battaglione Tolmezzo. Eviva il battaglione Tolmezzo! (Tutti si associano all'evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Altri brindisi Parlando ancora il sergente delle R. Dogane signor Attilio Gossa, portando ai reduci, in nome del corpo al quale appartiene, l'ammirazione più calda, più sentita, per il loro indomabile coraggio, per la paziente serenità con la quale affrontarono laggiù, nelle africane terre infuocate e insidiose, ogni pericolo, aggiungendo nuova gloria alla sacra bandiera che è simbolo dell'Italia. «Allontanati dal vostro precipuo scopo — egli soggiunge — ch'è quello di difendere le vette fra cui nasceste, vi mandarono laggiù a compiere un'opera di libertà, di razione. Opera santa, pel conseguimento della quale molti dei nostri fratelli diedero in olocausto la vita, con sulle labbra il nome d'Italia, e l'addio affettuoso ai propri cari lontani, e la parola d'incanto ai compagni. «Più d'una madre, più d'una fanciulla, non vedendo tornare il figlio o lo sposo, versarono copiose lacrime, ma sarà per esse di conforto il sapere che il loro amato morì da eroe, il saper che il suo nome resterà perennemente ricordato in esempio a noi, alle gene azioni che sopravvorranno. Chiude, porgendo un caloroso saluto in nome dell'intero corpo, ed invitando a gridare viva il battaglione Tolmezzo! viva Tripoli italiana! viva l'Italia viva il Re!». (Generali battimani ed evviva).

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la formazione del seggio elettorale, per la nomina di dodici consiglieri della Camera di Commercio che seguirà domenica 7 dicembre. Furono eletti i signori: Arturo Antonini di Giuseppe, Pietro Marcolina fu Domenico, Ermio Mauro di Pietro e Marino Rosa Gastaldo fu Osvaldo.

Per le Elezioni Commerciali. — Ieri si riunì la Commissione elettorale comunale per procedere, unitamente a quattro consiglieri alla nomina di quattro scrutatori per la

Un ordine del giorno del rappresentati di Commercio della città e Provincia di Udine. Convocata dalla Presidenza dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed esercenti di Udine e Provincia ebbe luogo ieri una riunione fra i Rappresentanti di Commercio per la costituzione degli stessi in Associazione.

Presiedeva il cav. Giusto Venier Presidente dell'Associazione Commercianti.

Venne data comunicazione dell'invito della Spottabile Società fra rappresentanti di Commercio della Regione Veneta di Venezia alla costituzione del Gruppo di Udine e degli scopi che quell'Associazione si propone.

Presero la parola i sigg. Leone Morpurgo, Battocchetti, Ridomi, Carraro. Dopo ampia discussione i presenti all'unanimità approvarono il seguente:

ORDINE DEL GIORNO I Rappresentanti di Commercio di Udine e Provincia riuniti oggi presso l'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine

DELIBERANO di costruirsi in gruppo autonomo in seno all'Associazione stessa e di riservarsi di nominare una Presidenza che diriga i lavori del Gruppo, ne raccolga i desiderati e la risposta al Consiglio dell'Associazione Commercianti, che a sua volta vorrà curarne l'effettuazione;

deliberano ancora di dar comunicazione del presente ordine del giorno alla Spett. Associazione fra i Rappresentanti di Commercio della Regione Veneta, plaudendo alla iniziativa da essa presa e riservandosi di chiedere l'iscrizione fra i suoi soci nella sua qualità di associazione appena questa sarà costituita.

Venne fissato il giorno di martedì p. v. per una nuova riunione intesa alla costituzione definitiva del gruppo e alla nomina delle cariche.

Vita militare Espi di via da Roma in data 2:

I capitani del 8.º alpini Geremia Fulvio (comandato in servizio di Stato maggiore presso il comando del Corpo di Stato maggiore) e Gabiati Aldo comandato in servizio di stato maggiore presso il Comando della divisione territoriale di Genova) cessano da tale comando e rientrano al rispettivo reggimento.

Simonebbi nob. Barnaba, capitano nell'80.º fanteria, è trasferito al 2.º fanteria.

(2.ª categoria) Bianchi Fausto tenente aiutante maggiore nell'8.º alpini.

Presso il cavallieri Roma (2.ª categoria): Zenati Giovanni, tenente aiutante maggiore nel 1.º fanteria; Fortunato Michele capitano nel 2.º fanteria e Cavarzerani Costantino capitano nell'8.º alpini.

Norme per le famiglie degli ufficiali in Libia

Il ministro della Guerra on. Spingardi ha diramato la seguente circolare:

In seguito ad accordi presi fra questo Ministero e quello delle Colonie, viene tolto il divieto, che finora era fatto agli ufficiali ed assimilati residenti in Libia, di farsi raggiungere dalle rispettive famiglie; però per gli ufficiali dei reparti indigeni e del corpo volontari italiani continua, per ora, il divieto stabilito dai Regi decreti 1173 e 1174 in data 6 e il settembre corrente anno.

In proposito si osserveranno le seguenti norme e prescrizioni:

1.º La concessione è limitata a quelle località che i Governatori dichiareranno abitabili per famiglie, in rapporto alla possibilità di trovare alloggi che possano considerarsi di civile e decorosa abitazione, e in relazione alle condizioni di vita, le quali dovranno nel loro complesso essere tali da costituire residenza possibile per una famiglia.

2.º Gli ufficiali ed assimilati, che desiderino farsi raggiungere dalla famiglia, dovranno domandare, per via gerarchica, al Governatore, al quale spetta di pronunciarsi, rilasciando in caso di favorevole accoglimento un permesso di cui gli interessati si varranno per ottenere il passaporto dalle regie prefetture.

3.º La concessione di condurre la famiglia in Colonia non costituisce un diritto, ma è una semplice facoltà subordinata ad autorizzazione del Governatore. E perciò questi può in qualsiasi momento, per ragioni d'ordine militare o di interesse generale, ordinare il trasferimento di una famiglia in altra località, ed anche il rimpatrio, di tutte o di parte delle famiglie che risiedono nella Colonia.

4.º La presenza della famiglia non può in alcun caso costituire titolo per invocare una residenza preferita, o per evitare un trasferimento.

5.º I viaggi delle famiglie sono a carico dell'ufficiale o dell'assimilato.

6.º Nessuna responsabilità spetta al Governo sulle conseguenze materiali e morali che il fatto di avere condotto la famiglia in Colonia possa produrre a danno degli interessati.

Fanciulla investita da un ciclista. Mentre ieri la fanciulla Teresa Li-votti di anni 12 passava per Via Bertaldia ove abita venne violentemente investita da un maldestro ciclista che la fece cadere a terra. La povera ragazzetta nella caduta ebbe a riportare la frattura della tibia destra. Trasportata all'ospedale il dott. Paravidino la giudicò guaribile in un mese.

Beneficenza quotidiana. Offerte col mezzo della Patria

Alla Colonia Alpina in morte di Italia Bertozzi D'Aronec offrono col nostro mezzo la famiglia del signor Bortolo Capellari L. 15 sig. Sirch Giuseppe di S. Leonardo L. 2.

Cronaca degli affari. Stamani all'Ufficio Fortificazioni è seguita l'asta per l'appalto di lavori di sistemazione Caserma Giovanni Di Prampero ex d'Agostini per l'importo di L. 104000.

Offerte. Impresa Agosti, ribasso 7.10 0/0 Angeli 9.37. Blarasin 10.16. Bidinot 8.22 Brosolo 4.32 Capellari 8.75, Comini 8.10, D'Aronec 7.70, Rizzani 13.50 Marou 12.10, Martinato 10.5, Nicolo 8.57, Sirch 8, Tonini 11.30. Rimase deliberatori l'impresa Leonardo Rizzani.

Per le scuole di economia domestica. Ieri si è riunita sotto la presidenza del comm. Peccile, la Commissione speciale per le Scuole di economia domestica. Preso atto dell'aiuto promesso dai Comuni di Martignacco e di S. Giorgio di Nogaro, e degli acquisti fatti per l'arredamento e funzionamento della Scuola, deliberò di dare, con il consenso della Commissione Pellagologica Provinciale, sollecita attuazione ai corsi stessi.

Planoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito L. Cuoghi, via della Posta 10. - Udine.

Comunicato Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spett. Clientela che a datore dal 1.º Dicembre in poi, vende nella sua Macelleria di 1.ª qualità le carni con forte ribasso, o nente speranza di poter incontrare il favore di tutto il pubblico, che desidera fornirsi di ottime carni a buon mercato.

Prezzi Manzo prima qualità L. 1.80 Vitello id. id. » 1.60 Pasoli Andrea Macelleria 1.ª qualità - Via Merceria.

Sull'esposizione del lavoro del Palazzo Ricordi di Milano

Una doverosa rivendicazione E' un fatto ormai indiscutibile che qualunque iniziativa per quanto utile, bella e benefica debba sempre incontrare opposizioni ostacoli e denigrazioni da parte di chi ha tutto l'interesse di danneggiare gli organizzatori e promotori a proprio profitto.

Questo è quanto accadde al signor Carlo Rognoni il noto e apprezzato organizzatore di Esposizioni ben conosciute a Milano e fuori per la sua intraprendenza e onesta operosità.

Il sig. Carlo Rognoni iniziava come è noto or sono due anni, d'accordo con un Comitato, nei locali ex Galleria Palazzo Ricordi in viale Vittoria una Esposizione Internazionale del lavoro posto sotto l'alto Protettorato dell'Ateneo Club di Roma presieduto dal Principe Potenziani. L'esposizione aveva scopo benefico e filantropico, giacché concorreva con un riguardevole percentuale sugli incassi a profitto della Flotta Aerea e di altre istituzioni benefiche cittadine.

L'opera quindi del Rognoni utile per tanti industriali, riscosse senza dubbio il plauso dei buoni ottenendo l'appoggio di molte Camere di Commercio ed Enti morali.

L'Esposizione ottenne in una parola un successo superiore ad ogni aspettativa.

Inaugurata coll'intervento delle prime autorità cittadine (Prefetto, Sindaco, Arcivescovo), generò, m'ncò a dirlo, invidia, e vi fu anche chi sollevò dubbi sul fin' dell'Esposizione qualificandola un trucco teso alla dabbennaggine degli Espositori ed alla loro buona fede.

Ne mancarono i compiacenti che ricorsero a lettere anonime e stendendo poi le caluniose accuse a mezzo della stampa.

L'Autorità Giudiziaria legittimamente impressionata procedeva ad una inchiesta controllando i registri, tutte le corrispondenze dell'amministrazione. I verbali della Giuria nonché tutto quanto si riferiva al disimpegno dell'Esposizione stessa.

A noi spetta ora il dovere di far conoscere che il giudice Istruttore di Casale ha sciolto da ogni imputazione il signor Carlo Rognoni e tutti i suoi coadiutori in seguito alle risultanze dell'Istruttoria che giudicò l'operato del Rognoni correttissimo in riguardo di questa Esposizione che riusciva a tutto vantaggio degli espositori e a quello specialmente del piccolo commercio i quali da questa gara del lavoro ottengono una reclame vantaggiosa ai propri prodotti ed invezioni senza sottostare a quei grandi sacrifici borsuali talora rovinosi che incombono a chi partecipa alle grandi Mostre.

Stralciamo qui in succinto dalla lunga ed elaborata ordinanza del Tribunale di Casale i punti più salienti che dimostrano in modo lampante l'operato onesto e retto del Rognoni nonché la serietà della sua intrapresa;

« Finché almeno queste Esposizioni funzionino nei modi che si sono esaminati non può ravvisarsi, il carattere di una truffa delle quali apparirebbero vittime gli espositori. Si tratta invece di una pattuazione fra Esposizione ed Espositori risolvendosi in una speculazione diretta in ultima analisi a tutto favore degli Espositori stessi, a quella specie di circunvenzione del pubblico che in tema di commercio viene tollerata. Nei rapporti quindi del Rognoni non si può a meno di dichiararsi non esistere reato, neppure il caso di osservare che tanto meno potrebbe ravvisarsi reato nel rapporto dei componenti il suo comitato i quali avrebbero prestato l'opera loro per il buon fine dell'iniziativa. In conclusione il Giudice istruttore dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ed ora che con buona pace dei denigratori la dovuta rivendicazione d'onore è stata come si vede ratificata dalla Autorità Giudiziaria, ci viene comunicato che l'Esposizione funzionerà fino a dicembre allo scopo di dare tempo a quegli espositori che malamente impressionati dell'ingiusta campagna mossa avevano sospeso l'invio della merce e delle liquidazioni in corso.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE Il Grand Guignol.

Le recite della compagnia drammatica per il repertorio del Grand Guignol diretta da quell'insigne artista che è il cav. Alfredo Sainati hanno principio questa sera con programma adatto anche per signorine.

Dopo tanto tempo che manca dalla nostra città un buon spettacolo di prosa la venuta di questa distinta compagnia sarà accolta con fervore dal pubblico udinese e le 5 recite che darà saranno coronate del più lieto esito artistico e finanziario.

Verranno date parecchie novità tra le quali primeggiano: « Transfuga » di Gherardini - « L'orribile esperimento » di De Lorde - « La piccola Roque » di De Lorde - « Il bavaglio » di G. A. Traversi.

In tutte hanno parte speciale il cav. Sainati e la sua egregia consorte Bella Starace.

TEATRO MINERVA Cinema Splendor

La zelante impresa di questo teatro, dopo una stagione operettistica brillantissima riattivando il suo Cinema ha saputo allestire un programma-monstre che comprende un dramma di grande effetto e emozionante: « Disperato abbandono », una commedia interpretata da Polidor e due ottimi numeri di varietà un melodista, l'Ezio Tacci, che ieri dovette, tanto insistenti erano gli applausi, concedere una romanza fuori programma e due ciclisti arditi nei loro esercizi e comiciissimi nel presentarsi ed eseguirli.

Lo spettacolo divertente e interessantissimo che ha incontrato il pieno gradimento del pubblico come sempre numerosissimo, oggi i repisti.

Camera di Commercio di Udine. Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Novembre 1913.

Table with exchange rates for various countries: Francia (oro) 100.65, Londra (sterline) 25.46, Germania (marchi) 124.17, Austria (corone) 105.55, Pietroburgo (rubli) 267.81, Rumania (lei) 5.22, Nuova York (dollari) 22.93, Turchia (lire turche) 22.93.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. Pres. co. Annali; Giudici cav. Cavarzerani e Cano-Sera; P. M. Sostit. Proc. del Re Pirone; Canc. Volpe.

Un appello fortunato. - Giulio Pollano di Udine era stato condannato in Pretura per ingiurie, a lire 20 d'ammenda. Ma il difensore avv. M. Pettoello ottenne dal Tribunale l'applicazione della legge condizionale e la non iscrizione nel Casellario giudiziario in favore del Pollano.

Appello sfortunato. - Pio Vascotto di Udine già agente di commercio, per lesioni al sig. Lodovico Nodari, fu condannato in Pretura a lire 80 di ammenda. Ieri, il Tribunale confermava coll'aggiunta delle ulteriori spese di lire 80 di tassa sentenza e di lire 40.67 all'avv. Drinssi col quale il sig. Lodovico Nodari si era costituito Parte Civile.

Furto e condanna. - Maria Nascivera di Uboldo d'anni 31 di Foron di Sotto, già cameriera all'Albergo « Friuli » di Cividale, è imputata di avere tentato di rubare lenzuola, tovaglioli e altre biancherie in danno del suo padrone sig. Umberto Zanotto. Ciò nell'11 giugno passato. Fu condannata a 6 mesi di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Jilfens, avv. Morcè.

La condanna di uno straniero per furto. - Rodolfo Xuli d'anni 25 nato a Vienna, comparve per breve tempo ad Arteaga, ed andò ad alloggiare in casa di certa Maria Pasuttini in Gasparini, ove rubò una bicicletta del figlio, l'orologio della figlia ed un paio di scarponcini.

In continuazione fu condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione.

Assoluzione. - Italia Verona di Udine, Via Clis, era imputata di oltraggio contro la guardia daziaria Fortunato Cellino. Fu assolta per non provata realtà.

Difensore avv. Cosattini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mane dopo brevi giorni di malattia serenamente spirava

Quinto Visentin

rag. e Capo del Monte di Pietà La moglie, il figlio, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti costernati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 15 (12 partendo dalla via Giuseppe Tullio N. 6 e saranno in forma puramente civile.

Udine, 3 dicembre 1913.

Sirolina "Roche"

Raccomandato dai Medici in tutte le malattie degli organi respiratori. Malattie polmonari, catarrhi bronchiali, tosse convulsiva, scrofalosi.

Carte da Gioco Satinate extrafine a cent. 60 il mazzo (Scento ai rivenditori) Cambiovalute A. ELLERO Piazza V. E. Udine

OLIO SASSO Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicioli Importazione Esclusiva P. SASSO e FIGLI - GORIZIA

Villa Rosa Stabilimento di cura aperto tutto l'anno Sistema nervoso, stomaco ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si accettano malati di mente né d'infezione MEDICO INTERNO PERMANENTE Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore Gabinetto per RAGGI X Trattamento EMBLEH col 606

INVERNO COPERTE PLAIDS TESSUTI LANA FLANELLE Compilioni e Catalogo a Richiesta E. FRETTE & C. MONZA Filiali - MILANO-ROMA-TORINO GENOVA-FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

PILOGEN prodotto dai Pozzi Petroli di Salsomaggiore Unico rimedio contro la caduta dei Capelli Vendita esclusiva presso Lodovico Re UDINE Primo Sanatorio Italiano per la cura della tubercolosi polmonare. Vedi avviso in quarta pagina.

Vivai Dr. D. Borigo - Manzano Viti Ibridi Produttori Diretti di forte produzione, resistenti alla fillossera e alle malattie crittogamiche delle migliori varietà di Seibel e di Conder, Gallardi 2, Alicante Tenas 20 ecc. Peri innestati sul selvatico e sul cognone di varietà estive, autunnali e invernenghe. Meli in 14 varietà. Peschi, susini, albicocchi nelle varietà più ricercate. Gelati veronesi e giapponesi. Rosoli in 300 varietà. Chiedere Istruzioni e listino dei prezzi.

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialità approvata con decreto della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86 Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri - Telefono 317 - Stabilimento Bacologico Dott. V. GOSTANTINI

In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei Confezionatori del seme di Milano (1906) Polimerico cellulare bianco-giallo giapponese colorato in rosso, giallo, azzurro, verde, biglino-oro cellulare africano poligliallo speciale cellulare. I sinori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

AVVERTESI che dal giorno 1 al 20 dicembre (solo 20 giorni) in Ditta ERNESTO LIESCH successore G. e N. F.lli Angeli Udine (Palazzo Angeli) Udine per diminuire l'esorbitante deposito cederà tutte le merci esistenti nei grandi e splendidi magazzini a prezzi di Liquidazione

AL RISPARMIO Magazzini Manifatture in via Savorgnana Num. 7 Per una nuova disposizione dei locali e necessità di spazio dal giorno 20 al 30 novembre corr. Grande LIQUIDAZIONE di tutta la merce esuberante ad un completo assortimento col reale ribasso del 30 al 40 per cento Colossale Stok di Stoffe Inglesi per uomo e signora, Cotonerie colorate, Asciugamani, Servizi da tavola di lino e cotone, Stoffe per mobili ecc. tutto a prezzo fisso segnato su ciascun articolo. Occasione eccezionale Combinazione unica

Sambuco & Dalla Venezia UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno-UDINE Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97 Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19 Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso. Deposito elastici a rete metallica, a molle, e aspirale materassi e crine vegetale.

ANEMIA GUA IGIONE 20 GIORNI RADICALE E INFALLIBILE COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA GONVALESCENZE respicinate. ITALIA: A. MANTONI & C. Milano-Pesca, e tutte le Farmacie. - Generali Prato.

Premiata Pasticceria - Confeetteria - Bottiglieria Girolamo Barbaro - Udine Mostra de in vasi a seiolta di Crema Torroni e Torroncini - Mandorlato fondant e giardiniera - Maron glacé specialità PANETTONI sempre freschi Splendido servizio d'argento per Nozze e Battesimi Telefono 2-33

PIETRO BISUTTI - UDINE Via Poscolle 10 - Telefono 2-71 Deposito lastre di vetro - Cristalli - Specchi OGGETTI IN RAME E ARGENTONE

Porcellane - Terraglie - Cristallerie Tuberia di Gres ed Accessori Piastrelle da Rivestimento e Pavimento SI ESEGUISCONO Nomi - Cifre ecc. a smeriglio sopra Bicchieri, Bottiglie ed altri oggetti di Vetro

CHIONS

Solenni funerali Toffolutti Borsatti. — (2). Ieri a Villotta furono tributate solenni onoranze funebri a la salma della compianta signora Amalia Toffolutti...

rivò solo per assistere alla breve agonia della sua Amalia. Il caso piuttosto commosso quanti conoscevano la buona famiglia, e produsse dolorosa impressione specialmente a Portogruaro dove il Tenente Borsatti è tanto stimato e benvenuto.

Largo come dicemmo fu il cimitero: fra gli altri spedirono affettuosi telegrammi il Commissario Prefetto di Portogruaro dott. Inris, il colonello co. Ormati dei RR. CC. di Venezia, il co. Camillo Valle di Portogruaro, l'on. Sandrini da Roma, il Tenente Francone RR. CC. di Mestre, il Sindaco di S. Stimo: il dott. D'Andrea, l'avv. Perulli di Portogruaro, il capitano Valentino del RR. CC. di Venezia, i Volontari Ciclisti di Portogruaro, il dott. Berti di Ciorle, il dott. Fabrizio di S. Vito, il dott. Bastianutti della Prefettura di Venezia, il sindaco di Cinto sig. Boriancin, l'avv. Bertolini di Portogruaro ed altri moltissimi.

I funerali seguirono ieri alle 10.30 la salma, chiusa in una cassa di zinco, fu collocata sul carro funebre di prima classe venuto dal Municipio di Portogruaro; notammo, oltre alla corona della famiglia, quelle dei RR. CC. di Portogruaro di fiori freschi, bellissime, poi delle famiglie: Giovanni Guerra, Cordenonsi Carli di

Portogruaro; Missana Francesco e Matteo di Venezia, Lodovico Giusti Notajo, e una palma di fiori freschi della signorina Emilia Marsoni. Ai lati del carro facevano servizio d'onore sei sottufficiali e carabinieri di Portogruaro e di S. Vito, in grande uniforme.

Reggevano i cordoni, lo signore: Travaglini, Del Pra e Cordenonsi a destra; a sinistra le signore: Bastianutti, De Carli e Giusti.

Seguivano il feretro: il tenente Borsatti abbattutissimo e il sig. Adriano Borsatti cognato venuto espressamente da Roma. Fra le signore: Rosina Fabricio Albergotti, Eleonora Fagiolo Giusti, Maria Travaglini nob. De Portis, Gisella Del Pra nob. De Portis, Maria Missana, Angela Florean, Anar-tastica Missana, Matilde Missana, Eulalia Bruttomesso, Clementina Baldassi Pittoni, Teresina Monis, Silvia Strazavacca, Adele Gini, ecc.

Fra i signori: dott. Ernesto Chiaradia, sig. Missana, dott. Luciano Prat-tina, avv. Marinoni Pretore di Portogruaro, co. Camillo Valle di Portogruaro, il Commissario Prefetto di Portogruaro dott. Inris, l'on. Galeazzi, co. Giacomo Sbrojavacca Sindaco del Comune, co. Umberto Sbrojavacca, Enrico Zaghis, A. Cordenonsi, Daniele Muschietti di Portogruaro, Luigi Chiaradia, dott. Cerchelli, veterinario, e A. Dolini Segretario di Azzano, farma-

cista Fera più di Azzano, Tomè di S. Vito ecc. ecc.

Seguiva poi una lunga teoria di torce e numeroso popolo.

Il corteo s'avviò lentamente alla Chiesa dove officiò l'Arciprete don Giacomo Fabricio con l'assistenza di altri tre sacerdoti; dopo le esequie, la salma lagrimita fu accompagnata all'estrema dimora in questo camposanto.

La nomina del medico. 2 Ieri ebbe luogo l'accennata seduta Consigliare, e finalmente, dopo una lunga discussione ed ordini del giorno, si è passato alla nomina del Medico condotto. Riusci eletto il sig. Forzano dott. Gioachino, attualmente medico all'ospedale Civile di Vicenza.

Risolta così la incresciosa questione del concorso medico, facciamo auguri che il nuovo eletto, preceduto da ottima fama, sappia cattivarsi la simpatia di questa buona popolazione.

TRASAGHIS La latteria sociale cambia indirizzo Conferenza

L'altra sera in seguito a una lucida e popolare conferenza del sig.

Armando Delendi Direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, la nostra latteria sociale assumeva forma turnaria, con stragrande maggioranza di voti.

Le latterie turnarie, ha detto il sig. Delendi, non hanno più i condannabili caratteri primitivi; non permettono cioè che i singoli soci portino le loro, il caglio, il sale e ritirino il formaggio a stagionatura incompleta; ma la radicale evoluzione da esse subita le fanno le più semplici, le più spedite, le più economiche e le più chiare, tanto da poter chiamare la turnaria come la forma di istituzione più atta a sviluppare la fiducia reciproca fra gli agricoltori a far trionfare la bandiera della cooperazione nelle campagne.

Dare alle pubbliche istituzioni la forma che maggiormente assicura i singoli associati che non vi è possibile alcuna sottrazione dei loro prodotti, è già di per sé stesso un grande beneficio. Ci sono latterie turnarie che lavorano anche 12 quintali di latte al giorno (Osoppo infermi) senza presentare alcun inconveniente, senza sollevare il minimo disguido ma anzi con piena soddisfazione dei produttori.

La grande maggioranza delle latterie friulane ha assunta forma turnaria e ciò afferma quanta simpatia abbia suscitata negli agricoltori questa indovinata forma di latterie.

Le migliori latterie cooperative friulane per quanto guidate da ricchi signori che godevano grande fama presso i consoci, pure ultimamente per volere della grande maggioranza degli umili lavoratori dei campi dovettero assumere forma turnaria o rimanere senza latte da lavorare.

L'oratore che parlò per oltre un'ora fra generali approvazioni dell'uditorio, manifestò in fine la convinzione che col graduale progresso della mente degli agricoltori, tutte le latterie sociali e cooperative che ancora esistono in Friuli verranno convertite in Turnarie, alle quali è riservato un grande avvenire.

Seduta stante l'assemblea deliberava di prendere un casero della latteria sociale di Osoppo, essendo l'attuale rinunciato al servizio.

Alla benefica istituzione gli auguri di vita lunga e feconda.

Concittadino quarantenne, espertissimo impianti, bilanci, sistemazioni, tenuta contabile, perfetto corrispondente principali lingue; accetterebbe prontamente stabile conveniente impiego, per Udine Provincia. Scrivere: Casella postale 86 Milano

E' IMPOSSIBILE TROVARE

un altro rimedio che purgii senza irritare, che sia anche un eccellente rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino come è la vera

Magnesia S. Pellegrino

Di gusto squisito, gradita anche dai bambini, digestiva e leggera agli stomaci più delicati, non desta sete, non dà dolori di ventre come in generale fanno tutti gli altri rimedi. Una cucchiata abbondante purga più della limonata citro-magnesiaca (citrato), olio di ricino, salcanale, polvere di sedlitz, della cassia, manna, sena, acque e pillole purgative. Il dott. Viotti ci scrive: « Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la Magnesia S. Pellegrino e posso con sicura coscienza dichiarare che è utilissima, perché priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Favorisca mandarmene ancora due flaconi contro assegno. - Con stima - Firmato: Dott. Viotti, Medico Comunale - Carpeneto d'Acqui. - Il dott. Danti ci

scrive da bordo nel vapore Brasile: « Ho largamente usato la Magnesia S. Pellegrino e la posso assicurare utilissima per regolare le evacuazioni, perché agisce in duplice modo provocando deiezioni facili semifluidi nei sofferenti di stitichezza ed arrestando la diarrea. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato magnesiaco. - Firmato: Dott. Danti. - Il sottoscritto, dopo l'uso di tanti rimedi, assicura di essere guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della Magnesia S. Pellegrino. - Firmato Ferraris Cipriano - Via Gioberti 45, Torino. »

Trovasi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno. - Busta L. 0.20 - flacone piccolo L. 1.20 - Flacone grande L. 3 - Diffidate e rifiutate le cartine ed i flaconi di Magnesia S. Pellegrino che non portano la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma « Prodel ». - Diffidate ancora del minor prezzo. Se non la trovate spedite L. 3.60 al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Deposito generale per l'Italia) Corso Vitt. Em. N. 24 Torino e riceverete con sollecitudine, franco, un flacone grande di vera Magnesia S. Pellegrino. Milano - Trovasi dalle Ditte Carlo Erba - A Manzoni e C. ed in tutte le Farmacie.

MACCHINE DA CUCIRE delle rinomate fabbriche Junker & Ruh e H. Koch & C. Macchine speciali per fabbriche di Biancheria Confezioni, Busti, Ombrelli, ecc. Macchine speciali per Sellerie, Valigerie, Calzolerie ecc. Macchine speciali per cucire e rattoppare Sacchi Copertoni, Vele, ecc. Macchine speciali per cucire e ricamare. Macchine di tutti i sistemi per Famiglie, Sarti, Sarte ecc.

PRIMO SANATORIO ITALIANO per gli ammalati di tubercolosi polmonare (Pineta di Sortenna) Alta Valtellina Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano) Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni internazionali, raccomandato dai maggiori Clinici. Per programmi e chiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

TOSSI si combattono tutte colle PASTIGLIE della MADONNA della SALUTE (Proprietà Esclusiva) Stab. Ch. Farm. G. ALBERANI Bologna In vendita presso tutte le Farmacie

RINOMATI Preparati Pepsina di Cav. Dott. CARLO TOSI Pillole di PEPsINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta - Roma - Genova

TOSSI Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc. PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER. In GUARDIA DALLE TOSSI

Ferrenosio Favara Ottimo ricostituente naturale Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva Concessione esclusiva per la vendita in Italia; A Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Roma, Via di Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose. Udine presso C. MESSATI e FRANCESCO MINISINI

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN - ANTISEPTICA EMOLLENTE DETERSIVA Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita. Flacone L. 2. - Franco per posta L. 2.75 - idem per due flaconi » 4.75 Concessionari esclusivi A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

STITICHEZZA e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Penitenza di Testa, Emorroidi, Facce congestive, ingorghi del Fegato, Ane, Eozemi, Formiche, Brucchi, ecc. - Tristezza generale, Anemia, Dispnoea, ecc. Cura Razionale e Guarigione GRAINS DE VALS a base di Cascara Sagrada e Podofillina. Si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie.

Contro la CARIE DENTARIA Acqua Fenice Sulfidica Cattaneo gengivario-antiseptico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alto cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo. Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55 Vendita presso la Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa via Cordusio) MILANO

CHI senza far conoscere al pubblico il proprio nome desidera far compere, vendite affittanze, ecc. far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta A. MANZONI & C. Ufficio dipubblicità Udine - Via della Posta 7 La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

Usate l'acqua Chimina Manzoni

999.645 lire di premi dei prestiti Barletta, Milano, Venezia, Brindisina, Napoli ecc. prescrivansi presto. Possessori mandate la lista dei numeri al Giornale L'UTILE - Milano avrete pronta gratuita verifica e risposta.

Franc. Cogolo Callista via Savorgnana N. 16 Udine aperto il suo gabinetto di studio dal 10 al 12, al raso domestico.